

ALESSANDRO DARIO CORTESI

**CODICE DELL'INFORMATICA
GIURIDICA**

2020

NORME SOSTANZIALI

© 2018-2020 Alessandro Dario Cortesi. Tutti i diritti riservati.

ISBN 978-1-701-79517-4

Il presente codice è stato chiuso in redazione il 31 gennaio 2020.

Si ringrazia per la collaborazione l'Avv. Elisabetta Parisi.

Per segnalazioni e/o suggerimenti: codice@diritto.mi.it

PRESENTAZIONE ALLA I EDIZIONE

Uno dei tratti pervasivi della modernità è rappresentato dall'impiego della tecnologia ed in particolare dall'utilizzo dei computer e della rete.

I vantaggi che ne derivano sono innumerevoli e non possono essere trascurati. Ma queste nuove tecnologie contribuiscono, assieme ad altri fattori come la secolarizzazione, lo scientismo materialistico, la globalizzazione, a definire la nostra società come società "liquida" in senso baumaniano, apparentemente priva di ideali, di scale valoriali condivise, di forti legami sociali, in balia dei media (o per meglio dire dei nuovi media), delle mode e dei populismi.

In un simile quadro di riferimento, non meraviglia che la politica arranchi nell'esercitare il suo naturale ruolo di indirizzo e che il legislatore democratico, anche nei paesi di *civil law*, incontri crescenti difficoltà nell'adeguare l'ordinamento ad una realtà in perenne trasformazione.

Come rileva la maggior parte degli interpreti, la qualità della formulazione letterale delle disposizioni è in via di peggioramento. Una congerie di norme, di diverso valore, di origine internazionale, comunitario e nazionale, dal contenuto dettagliato, eccessivamente minuzioso e tecnico (non sempre privo, peraltro, di grossolani errori, anche di traduzione), non è conosciuta dalla generalità dei consociati o comunque non trova spontanea applicazione.

Con difficoltà la Magistratura si accolla l'arduo compito di colmare per via ermeneutica le lacune. Il Parlamento insegue affannosamente vere o supposte emergenze, talvolta "ratifica" gli approdi giurisprudenziali, talaltra ne smentisce qualche indirizzo (così rivendicando le proprie prerogative), in un dialogo che in rare occasioni riesce ad essere davvero proficuo e che comunque destabilizza gli operatori pratici.

In luogo di meditate riforme di ampio respiro e adeguato sostegno finanziario, si indulge così, trascinati nel vortice di questa spirale, nell'ineluttabile prassi del rattoppo di un tessuto da Arlecchino ormai da tempo lacero.

Pubblicare un codice dell'informatica giuridica, ovvero della materia che, più di ogni altra, manifesta queste difficoltà, le aporie sistematiche, l'estremo tecnicismo, la rapidissima obsolescenza, la necessaria internazionalità, l'accesa giurisprudenzialità, costituisce un'impresa irta di ostacoli.

Si possono quindi comprendere le titubanze riscontrate nell'editoria ufficiale nel supportare un simile progetto. Tuttavia i numerosi studenti che frequentano i corsi universitari non possono rimanere privi di questo imprescindibile strumento didattico, e chi, come il sottoscritto, raccomanda loro di studiare qualsiasi materia giuridica nel continuo confronto con i testi normativi, deve loro una risposta.

Queste le ragioni per cui faccio ricorso all'autopubblicazione. Non si tratta di un'opzione indolore. Ha richiesto maggiore sforzo nella correzione delle bozze, nell'impaginazione, nella stesura dell'indice. Per tutte queste incombenze, come del resto nella scelta delle fonti, ho ricevuto l'insostituibile aiuto della dott.ssa Elisabetta Parisi, a cui va il mio ringraziamento.

Numerosi altri testi normativi avrebbero potuto essere ospitati a completamento di un codice dell'informatica. Sono stati privilegiati quelli che considero, dal punto di vista didattico, i più rilevanti e quindi, in prima battuta, le Carte dei diritti dell'Uomo che de-

vono guidare il *conditor legis* e l'interprete. Per contenere il numero delle pagine si è scelto di raccogliere solo le fonti sostanziali, escludendo le molteplici fonti processuali, già ospitate in calce a plurimi commentari.

Non sempre è stato possibile riprodurre l'intero testo normativo. Spesso si è preferito pubblicare un estratto delle disposizioni più attinenti alla materia informatica o comunque utili per fornire al discente il quadro di riferimento.

Per evitare di trarre in confusione gli studenti non sono state trascritte le, del resto numerosissime, novelle che hanno interessato i singoli articoli delle leggi speciali, ma si è riprodotto il testo in vigore al 5 settembre 2018, riportando in premessa gli estremi dell'ultimo intervento del legislatore.

Per quanta cura sia stata riposta nella trascrizione delle disposizioni, non è possibile escludere che ricorrano involontarie inesattezze ed errori, per cui non si assume alcuna responsabilità. Sarò grato a chi vorrà segnalare refusi o formulare suggerimenti.

Alessandro Dario Cortesi

PRESENTAZIONE ALLA II EDIZIONE

A distanza di sedici mesi dalla pubblicazione della prima edizione possiamo affermare che il Codice dell'Informatica Giuridica abbia incontrato un discreto successo. I ringraziamenti che da più parti ci sono giunti per l'iniziativa, che cerca di colmare una lacuna editoriale, così come le positive recensioni ottenute, ci inducono a portare avanti il progetto, dando alle stampe una seconda edizione.

L'attesa del frangente più adatto, l'attesa cioè di un momento in cui la sovrapproduzione normativa in questa travagliata materia lasciasse tregua ai suoi cultori, si è rivelata, come del resto immaginavamo, vana.

A breve potrebbe essere ufficializzato il testo italiano della Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, a seguito delle modifiche introdotte dal Protocollo emendativo (Convenzione 108+ del Consiglio d'Europa); potrebbero essere approvati in via definitiva il Regolamento europeo *e-privacy*, la direttiva c.d. *new deal* per i consumatori e così via. Spostando l'orizzonte sul diritto interno, mentre si scrive non è ancora chiaro in quale misura diverranno operative le numerose riforme del codice penale ed in particolare quale assetto definitivo verrà dato al delicato tema della prescrizione del reato; come verranno attuate la Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale (Dir. 2019/790/UE) e la Direttiva sul *whistleblowing* (Dir. 2019/1937); se proseguiranno le sperimentazioni in materia di *e-vote* ed *i-vote*.

Frattanto un ramo del Parlamento ha approvato nuove norme contro il bullismo. Commissioni di esperti si interrogano sui principi etici che dovrebbero ispirare l'impiego della c.d. intelligenza artificiale, su come arginare il fenomeno dei discorsi d'odio (*hate speech*) e delle false notizie (*fake news*), su come (e se) regolare le criptovalute, eventualmente ricalcando interessanti modelli di altri Paesi europei. L'AgID sta stilando le linee guida attuative del Codice dell'Amministrazione Digitale. Il Garante per la protezione dei dati personali sta fornendo utili supporti per l'attuazione del RGPD. L'elenco potrebbe proseguire per pagine e pagine.

Ma non si pensi che le fonti elencate nella prima edizione del Codice siano state risparmiate da lievi, o persino corpose, novelle. Con l'esclusione delle Carte fondamentali presentate nella prima parte del Codice, stella polare verso cui dirigere le interpretazioni giurisprudenziali in queste tumultuose acque, tutte o quasi le fonti inserite nel Codice hanno subito delle modifiche.

Non solo norme apparse nelle gazzette ufficiali da qualche mese sono state ritoccate, ma alcune sono state profondamente revisionate prima ancora della loro entrata in vigore. Per tutti valga l'esempio della *web tax* (o *digital tax*), che ha visti modificati i presupposti d'imposta e le aliquote prima ancora di trovare concreta applicazione e che tuttora contiene una clausola di cedevolezza per l'ipotesi che, in sede internazionale, maturi un accordo sulla tassazione dei servizi digitali.

Da più parti si invoca l'intervento del Legislatore, nazionale o internazionale, per regolare i nuovi fenomeni tecnologici. Chi scrive conserva dei dubbi su simili appelli.

Si prenda in esame ad es. il c.d. decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in legge 12/2019) che all'art. 8-ter ha disciplinato le "tecnologie basate su registri distribuiti e smart contract". Il legislatore italiano è stato il primo al mondo a farlo e le defini-

zioni introdotte sono in larga parte condivisibili. Ma, all'indomani dell'entrata in vigore dell'art. 8-ter, alcuni commentatori, come il sottoscritto, ne hanno sottolineato le lacune.

L'esperienza insegna che, in materia informatica in particolare, la semplificazione raramente si attua tramite un intervento del legislatore. Il Parlamento a nostro avviso non dovrebbe affannarsi in una rincorsa delle novità informatiche che sembra confermare il paradosso di Achille e la tartaruga di Zenone di Elea, bensì guidare lo sviluppo tecnologico, abrogando le innumerevoli norme obsolete ed enunciando ragionate, chiare e condivise norme di principio.

L'implementazione dell'informatica costituisce un'occasione che l'Italia non può permettersi di perdere per innovare ogni settore della pubblica amministrazione. Il potenziale dirompente delle nuove tecnologie viene tuttavia disinnescato nella misura in cui ci si limiti a riprodurre in formato digitale le vecchie procedure cartacee. L'auspicio è che questo potere trasformativo non si disperda.

Tornando al Codice, valgono ovviamente per esso le avvertenze della prima edizione. A beneficio degli studenti, a cui primariamente esso è destinato, sono state inserite delle note, che rendono espliciti alcuni collegamenti fra diverse disposizioni e richiamate delle fonti esterne al Codice.

I più vivi ringraziamenti, anche per questa seconda edizione, vanno a chi ne ha resa possibile la pubblicazione in tempi assai brevi, occupandosi della completa revisione dei testi (aggiornati al 31 gennaio 2020), la dott.ssa Elisabetta Parisi.

Alessandro Dario Cortesi

NB: Le disposizioni racchiuse fra parentesi quadre sono da intendersi abrogate.

INDICE GENERALE

Costituzione della Repubblica Italiana.....	1
Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo	25
Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell’Uomo	29
Carta Dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea	35
* * *	
Dichiarazione dei Diritti in Internet	43
* * *	
Codice Civile.....	49
Codice Penale.....	61
* * *	
Amministrazione Digitale	
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - <i>Codice dell’amministrazione digitale</i>	89
Diritto d’Autore	
L. 22 aprile 1941, n. 633- <i>Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio</i>	151
Direttiva (UE) 17 aprile 2019, n. 2019/790 – <i>Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sul diritto d’autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE</i>	185
Brevetti e Marchi	
D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 - <i>Codice della proprietà industriale, a norma dell’articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273</i>	227
Concorrenza	
L.10 ottobre 1990, n. 287- <i>Norme per la tutela della concorrenza e del mercato</i>	273
Consumo	
D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 - <i>Codice del consumo, a norma dell’articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229</i>	279
Contrasto alla Corruzione	
L. 6 novembre 2012, n. 190 - <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</i>	359

E-Commerce

D.Lgs. 9 aprile 2003, n. 70 - *Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico*..... 379

Fatturazione Elettronica

L. 24 dicembre 2012, n. 228 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)* 389

Agenzia delle Entrate - Provv. 30 aprile 2018 - *Regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche* 397

Imposta Transazioni Digitali

L. 30 dicembre 2018, n. 145 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* 409

Lavoro

L. 20 maggio 1970, n. 300 - *Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento* 413

L. 22 maggio 2017, n. 81 - *Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato* 417

Roaming

Reg. (UE) 25 novembre 2015, n. 2015/2120 - *Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperta*..... 421

Robotica

Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 *recante raccomandazioni alla Commissione concernenti norme di diritto civile sulla robotica (2015/2103(INL))* 445

Sicurezza

Direttiva (UE) 6 luglio 2016, n. 2016/1148 - *Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione* 461

D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 65 - *Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione* 487

D.L. 21 settembre 2019, n. 105 - *Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica*503

Tutela dei dati personali

D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - *Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*.....513

D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 - *Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*603

Tutela dei dati personali (RGPD)

Reg. (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE - *Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*.....613

Trattamento dei dati personali in ambito penale

D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 51 - *Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio.*711

Trasferimento transfrontaliero dei dati personali

Modernised Convention for the protection of individuals with regard to the processing of personal data.....731